

- 12 FM 75** **Folla in Piazza S. Pietro**
(«La Chiesa, un popolo unito nella fede»)
12 FM 76 **Giovani che pregano in S. Giovanni in Laterano** («Nella Chiesa troverete il volto di Cristo»)
12 FM 77 **Battesimo di un piccolo indio**
(«La Chiesa è di tutti»)
12 FM 78 **Suora missionaria cura un nero**
(«L'amore della Chiesa è senza confini»)
12 FM 79 **Servizio a un handicappato da parte di alcuni giovani** («Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri», Gv 13,35)
12 FM 80 **Plantina che spunta dal selciato**
(«La fede vince», cf 1 Gv 5,4)
12 FM 81 **Giovanni Paolo II con un ragazzo**
(«Chi ascolta lui, ascolta Gesù», cf Lc 10,16)

Foto: AFA-LDC (12 FM 81); ANS (12 FM 77); T. Chiesa (12 FM 75); E. Ciol (12 FM 78); G. Pera (12 FM 76, 79); E. Ricci (12 FM 80)

Grafica: L. Zonta

Realizzazione del Centro Catechistico Salesiano di Leumann a cura di B. Bartolini e P. Damu

È vietata qualunque riproduzione delle foto e delle tavole a colori senza l'autorizzazione dell'Editrice

Proprietà riservata alla EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

• Ai 10 numeri di «Catechesi-Studi ed esperienze»: per l'Italia L. 7.000; per l'Estero L. 11.000; un numero L. 700; arretrato L. 1.200

• AGLI 8 NUMERI DI «CATECHESI-FOTOMONTAGGI»: PER L'ITALIA L. 7.500; PER L'ESTERO L. 11.000; UN NUMERO L. 1.000; ARRETRATO L. 1.800

• Abbonamento ai 6 numeri di «Catechesi-Diagroup»: per l'Italia L. 32.000; per l'Estero L. 42.000; un numero L. 6.500; arretrato L. 8.000

Amministrazione:

CATECHESI L.D.C., 10096 Leumann (Torino)
ccp. 32691107; tel. (011) 95.91.091
Sped. in abb. post. Gr. II (70)
15 ottobre 1981/14 - 2° quindicina

Responsabile: U. Bastasi
Registr. Trib. di Torino
(14.11.1949) n. 390

Stampa: S.G.S. Torino
Tavole in rotocalco:
Tipografia Torinese



Questa iniziativa del Centro Catechistico Salesiano di Leumann si distingue per le seguenti **caratteristiche**:

- E una proposta di **materiale iconografico diversificato**: tavole in bianco e nero senza scritte o con scritte sovraimpressioni, tavole a colori con scritte e immagini elaborate.
- Le immagini sono di **dimensioni variabili** (formato doppio, triplo, quadruplo rispetto al modulo-base della copertina che è di cm 17x24). Costituiscono così dei **miniposter**, adatti all'esposizione in ambienti non molto vasti (sale per il catechismo o per l'attività di gruppo e aule scolastiche).
- L'insieme delle immagini forma di solito un **grande montaggio**. In ogni caso esso è scomponibile in alcuni **piccoli montaggi**, che possono essere esposti in pubblico.
- Il sussidio è destinato anzitutto (ma non esclusivamente) alla **catechesi dei preadolescenti** e all'**insegnamento della religione nelle medie inferiori**. Vuole essere sostanzialmente uno **strumento attivo** nelle mani dei catechisti e degli insegnanti e nelle mani degli stessi ragazzi per costruire dei montaggi.
- Ogni numero sviluppa un **tema specifico**, in collegamento diretto con il testo di religione «**Progetto uomo**» (nuova edizione, Ed. Elle Di Ci). È possibile tuttavia un'utilizzazione ampia, come complemento ad altri testi e sussidi.

TITOLI DEI PRIMI 12 NUMERI: 1. Io vivo; 2. Vivo con gli altri; 3. Vivo nel mondo; 4. Il mondo è un segno; 5. I segni del cristianesimo; 6. Le lontane radici della fede cristiana; 7. Venne un uomo; 8. Potente in parole e in opere; 9. Messia sofferente; 10. Il Figlio di Dio crocifisso e risorto; 11. Dalla comunità umana alla Chiesa; 12. La Chiesa che si vede.

«Catechesi-Fotomontaggi» esce ogni mese, per un totale di 8 numeri all'anno. Oltre che in libreria, è acquistabile per abbonamento.

12 / LA CHIESA CHE SI VEDE · 12 FM 75-81



12 / LA CHIESA CHE SI VEDE





12. La Chiesa che si vede

12 FM 75-81

LETTURA DELLE IMMAGINI E PROPOSTE DI MONTAGGI

12 FM 75 Folla in piazza S. Pietro (« La Chiesa, un popolo unito nella fede »).

Una grande folla radunata in Piazza S. Pietro. L'identificazione del luogo è data dai caratteristici edifici dello sfondo (i Palazzi pontifici) e soprattutto dall'obelisco. L'obelisco ha in cima la croce: in sé emblema di un culto pagano, l'obelisco acquista così riferimento al cristianesimo. La folla diventa popolo cristiano, Chiesa, perché unito attorno alla croce, segno della fede.

L'obelisco è un monumento commemorativo dell'antico Egitto, dalla caratteristica forma quadrangolare allungata e sottile. Il nome è di origine greca: i greci lo chiamarono così perché lo videro somigliante a uno spiedo (*obelòs*, che ha come diminutivo *obeliscos*). I faraoni mettevano gli obelischi, per lo più a coppia, all'ingresso dei templi per commemorare dei giubilei. Connesso nell'età più antica con la pietra « ben ben » di Eliopoli, su cui si posò Atum (il dio sole) al momento della creazione, l'obelisco conservò anche dopo il suo carattere di monumento al Sole. Numerosi obelischi egiziani furono trasportati a Roma in età imperiale. Dopo Costantino, furono abbattuti dai cristiani in quanto segni del paganesimo.

Nel Rinascimento, con il ritorno alla cultura classica, furono valorizzati e collocati in vari punti della città. Uno è quello di Piazza S. Pietro. Sormontato dalla croce, l'obelisco diventa segno del trionfo di Cristo, del suo dominio su tutta la realtà. Proprio l'obelisco di Piazza S. Pietro porta questa scritta significativa: « Ecce Crux Domini. Fugite partes adversae » (Ecco la Croce del Signore; fugga tutto ciò che le è nemico).

- In che modo l'obelisco di Piazza S. Pietro da simbolo pagano diventa richiamo cristiano?
- Come viene espressa l'unità della Chiesa?
- In che senso deve essere intesa dai cristiani la vittoria (o trionfo) della croce?

12 FM 76 Giovani che pregano in S. Giovanni in Laterano (« Nella Chiesa troverete il volto di Cristo »).

L'immagine si riferisce al raduno di circa 30.000 giovani del movimento di Taizé, fatto a Roma nei

giorni di Natale del 1980. L'organizzazione prevedeva incontri di preghiera nelle antiche basiliche. I giovani sono seduti sul pavimento, stretti gli uni accanto agli altri. Un modo tipicamente giovanile di « stare » nell'ambiente sacro.

La compatta folla giovanile è inserita nell'antico tempio. Viene così connotata la continuità dell'esperienza cristiana: Cristo (la cui immagine appare a destra, nella foto) parla ancora ai giovani, risponde alle loro aspirazioni fondamentali. La sua persona e il suo messaggio hanno la capacità di radunarli e di aggregarli.

L'immagine suggerisce che i giovani trovano e incontrano Cristo nell'« antica » Chiesa. È l'affermazione esplicita fatta dalla scritta. L'insegnante potrà commentare questo slogan con i ragazzi sviluppando e precisando la verità in esso contenuta: per fare ciò può servirsi di *Progetto uomo/2*, pp. 26-28 (cf anche p. 32).

- Chi sono i protagonisti della foto?
- Quali sono le caratteristiche dell'edificio?
- Perché dei giovani si radunano numerosi in un'antica basilica? A che cosa si riferisce la parola « chiesa » della scritta?
- Che rapporto c'è tra la Chiesa e Gesù Cristo?

12 FM 77 Battesimo di un piccolo indio (« La Chiesa è di tutti »).

Il Battesimo è il momento della aggregazione alla comunità cristiana.

Ogni uomo, di qualunque razza e nazione, di qualunque cultura e religione è chiamato ad entrare nella Chiesa, comunità di salvezza. Il ragazzo italiano che guarda questa immagine vede un gesto (a lui noto e da lui compreso nel suo significato), compiuto da persone di un ambiente e di una cultura diversa dalla propria.

È da questo confronto che il rito del Battesimo assume una connotazione di universalità.

La riflessione sull'immagine può contribuire a rafforzare il senso di appartenenza a una comunità universale.

- Che cosa esprime la foto?
- Qual è il rapporto fra la foto e la scritta?
- Su cosa si fonda l'universalismo cristiano?

12 FM 78 Suora missionaria cura un nero (« L'amore della Chiesa è senza confini »).

L'immagine è un documento di vita missionaria. Il gesto è umano, professionale: una visita medica. Chi lo compie è una suora: una persona che si qualifica per la sua appartenenza alla Chiesa, che professa la fede in Gesù Cristo e s'impegna a vivere secondo i consigli evangelici.

La suora è « bianca », il paziente è « nero ». Le

connotazioni culturali cristiane perciò sono: attività missionaria della Chiesa nel momento della promozione umana, del servizio gratuito...

Abbiamo qualificato le connotazioni come culturali perché sono una lettura del gesto e delle sue motivazioni secondo modelli e stereotipi propri della cultura cristiana.

La « scritta » legge il testo come « opera di amore », ne sottolinea l'apertura, il superamento delle barriere razziali, l'universalismo, e lo « attribuisce » alla Chiesa. In questo modo si dice che la suora non agisce a nome proprio, ma come parte della comunità cristiana.

- Che cosa rappresenta la foto?
- Qual è il significato del gesto che compie la suora? Quali sono le sue motivazioni?
- Quali valori comunica la foto?
- Quali sentimenti suscita in te?

12 FM 79 Servizio a un'handicappata da parte di alcuni giovani (« Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amerete gli uni gli altri », Gv 13,35).

Tre giovani dell'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) trasportano una bambina handicappata. È l'aspetto denotativo della foto. La ripresa dall'alto mette in luce i valori che l'immagine vuole comunicare.

I tre giovani formano con i volti e con le braccia un circolo di protezione e di affetto attorno alla bambina. Protezione e affetto che sono ancora sottolineate dal codice gestuale: i tre giovani sono « piegati » sopra l'handicappata; la ragazza posa dolcemente la mano su di lei, uno dei ragazzi spinge avanti con forza la sedia a rotelle tenendo la parte anteriore elevata.

Il movimento « veloce » connota gioco. Il clima è di gioia (volti sorridenti) e d'impegno (il gesto comune di servizio).

Ma la caratteristica della foto è data dalla « tensione » fra le connotazioni della parte superiore dell'immagine (gioia) e quella della parte inferiore (sofferenza). Le linee spezzate dalla sedia a rotelle e la posizione dei piedi della bambina connotano handicap e sofferenza.

La divisa degli scouts, un'associazione cristiana, dà alla lettura della foto un aspetto ecclesiale. Culturalmente infatti il movimento scout è connotato da motivazioni di servizio gratuito, ispirato alla visione cristiana della vita.

La scritta è una lettura evangelica del gesto rappresentato nella foto.

Il gesto è una risposta al comandamento di Gesù, ed è un segno di credibilità.

- Qual è l'atteggiamento dei giovani scouts?
- Attraverso quali gesti viene espresso il loro amore e impegno?
- Quali sono le parole (connotazioni) che la foto vi fa venire in mente?
- Qual è il rapporto fra la foto e la scritta?

12 FM 80 Piantina che spunta dal selciato (« La fede vince », cf 1 Gv 5,4).

Una piantina è nata ed è cresciuta fra i cubetti di porfido di una strada o di un cortile. L'ima-

gine connota la forza della vita, che riporta vittoria sulle condizioni più avverse che potrebbero soffocarla.

La scritta paragona la fede alla piantina. Viene così sottolineata la forza vitale della fede e la sua capacità di superare le difficoltà.

L'immagine può servire da commento visivo sintetico al brano della Prima Lettera di Pietro riportato a p. 21 di *Progetto uomo/2*.

- Di che cosa è simbolo la strada?
- Di che cosa è stimolo la piantina?
- Qual è il significato della foto?
- Qual è il rapporto della scritta con la foto?
- Quali aspetti della fede vengono sottolineati dall'accostamento?
- Quali sono oggi le difficoltà che un ragazzo deve superare per conservare la fede?

12 FM 81 Giovanni Paolo II con un ragazzo (« Chi ascolta lui, ascolta Gesù », cf Lc 10,16).

Connotazioni della foto sono: condiscendenza, paternità, accessibilità, comunicazione (in riferimento al papa); attenzione, interesse, gioia (in riferimento al ragazzino).

La scritta parafrasa una parola, rivolta da Gesù agli Apostoli, che può essere però estesa alla comunità dei discepoli, dei testimoni di Gesù di tutti i tempi. Essi parlano a nome di Gesù, dicono le sue parole: chi ascolta loro è come se ascoltasse Gesù. Tra i testimoni di Gesù, il papa ha una funzione particolare perché, in quanto successore dell'apostolo Pietro, deve come lui confermare i fratelli nella fede (cf Lc 22,32). Per questo, quando il papa ripropone in modo autorevole agli uomini di oggi le parole di Gesù, deve essere ascoltato come se si ascoltasse Lui.

SUGGERIMENTI PER ALTRE UTILIZZAZIONI

– L'accostamento delle foto 78 e 79 è un appello all'impegno nel servizio verso gli altri: la 78 contiene un esplicito richiamo vocazionale; la 79 permette un'immediata identificazione.

– Le foto 76 e 79 parlano di testimonianza cristiana, di preghiera e di impegno (cf preparazione alla Confermazione).

– Le foto 75, 76 e 81 possono servire per una riflessione sul servizio del papa nella Chiesa.

– Le foto 80 e 75-76 evidenziano due aspetti complementari della fede: quello personale e quello comunitario. Nella 80 viene espressa la difficoltà della fede e il suo carattere di scelta libera e cosciente. Nelle 75-76 la fede appare come valore condiviso ed espresso comunitariamente. Per riflettere sul rapporto fra l'aspetto personale e quello comunitario della fede possono essere utili gli spunti di *Progetto uomo/2*, p. 12.

– Le foto 77 e 78 presentano alcune attività della Chiesa: l'evangelizzazione, la sacramentalizzazione e la promozione umana (v. in proposito: *Progetto uomo/2*, p. 28).

la
CHIESA
e' un
popolo

unito
nella

FEDE



nella
CHIESA
troverete
il volto
di
CRISTO



la
CHIESA
è di tutti

*l'amore
della*
CHIESA
è senza
CONFINI



da
questo
tutti
sapranno
che siete
miei
discepoli:
se vi amate
gli uni gli altri





la fede vince

CHI ASCOLTA LUI ASCOLTA *Gesù*

Cf Vangelo di Luca 10,16

